OSSERVATORIO
PER L'EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE
Regione Emilia-Romagna

Comune di Forlì

Polizia Locale Forlì

ACI

US

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Ufficio VII - Ambito Territoriale di Forlì-Cesena e Rimini
Sede di Forlì-Cesena

Convenzione di Ginevra 22 agosto 1864
Croce Rossa Italiana
Comitato di Forlì



PROGETTO IES

INSIEME PER L'EDUCAZIONE STRADALE

#progettoIES

Premessa

Il Progetto IES – Insieme per l'Educazione Stradale – nasce da un'importante collaborazione tra l'Ufficio Scolastico Ambito Territoriale di Forlì Cesena, il Comune di Forlì, la Polizia Locale Comune di Forlì, Automobile Club Forlì Cesena, Cnos-Fap e Iperpneus.

Giunto alla sua quindicesima edizione, ogni anno il progetto si arricchisce di nuove proposte e di sperimentazioni con l'obiettivo di dare risposte sempre più adeguate ai bisogni di un'utenza e di un territorio che manifestano cambiamenti continui, implicando una revisione e messa a punto degli strumenti d'intervento.

In un'ottica di prevenzione, informazione e di modificazione dei comportamenti, il progetto IES interpreta l'Educazione stradale non come semplice trasmissione di norme del codice stradale ma come momento di formazione etico-sociale dei giovani e di educazione alla cittadinanza attiva e partecipata. Il progetto si inserisce, così, in un più ampio progetto di valenza culturale ed educativa la cui principale finalità consiste nel far acquisire ai giovani i valori della solidarietà, del senso di responsabilità e di appartenenza, del rispetto della propria e dell'altrui persona.

L'Educazione stradale diventa quindi **Cultura dell'educazione stradale**.

In questo ampio quadro educativo e didattico, il progetto *"Insieme per l'Educazione stradale"* comporta la partecipazione dei diversi attori promotori della salute e della sicurezza dei giovani, implicando una molteplicità di alleanze tra il mondo della scuola e il mondo «fuori» dalla scuola: solamente mediante una fattiva cooperazione tra insegnanti, famiglia, soggetti appartenenti al territorio è possibile promuovere comportamenti corretti nei giovani, in quelle fasi della crescita in cui si acquisiscono e si radicano abitudini che persistono poi per tutta la vita.

Normativa

Il Codice della Strada, all'art. 230, cita: "Allo scopo di promuovere la formazione dei giovani in materia di comportamento stradale e della sicurezza del traffico e della circolazione, nonché per promuovere ed incentivare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto, il Ministro dell'istruzione e del merito, dell'università e della ricerca …… predispone appositi programmi …. da svolgere come attività obbligatoria nelle scuole di ogni ordine e grado che concernano la conoscenza dei principi della sicurezza stradale, nonché delle strade, della relativa segnaletica, delle norme generali per la condotta dei veicoli, con particolare riferimento all'uso della bicicletta, e delle regole di comportamento degli utenti, con particolare riferimento all'informazione sui rischi conseguenti all'assunzione di sostanze psicotrope, stupefacenti e di bevande alcoliche".

L'educazione stradale rappresenta quindi **un insegnamento obbligatorio** e rientra nell'azione formativa primaria della Scuola Secondaria di Primo grado, finalizzata alla formazione integrale dei giovani, che devono diventare utenti consapevoli e responsabili della strada.

Poiché la sicurezza stradale è **un'attività trasversale alle varie discipline**, è necessario e importante il coinvolgimento di ogni docente, che svilupperà per la propria materia i diversi percorsi didattici - di cui informerà l'Ufficio Scolastico - tarando l'intervento educativo sulla propria classe e trovando i migliori stimoli per coinvolgere i propri studenti.

Inoltre, in base alla L. 92/2019 e alle Linee Guida (DM 183/2024), Educazione stradale rientra a tutti gli effetti nei nuclei di insegnamento dell'Educazione civica, disciplina obbligatoria dall'A.S. 2020/21 per tutti i gradi di istruzione.

Destinatari

Il progetto si rivolge alle classi prime della scuola secondaria di primo grado degli otto Istituti Comprensivi di Forlì, degli Istituti Comprensivi di Forlimpopoli, della Valle del Montone e di Predappio.

I preadolescenti, poi adolescenti, entrano in una fase molto delicata che si caratterizza per un capovolgimento vero e proprio dell'atteggiamento verso il rischio, adottando spesso condotte trasgressive che si caratterizzano per essere orientate all'attiva ricerca del pericolo.

D'altra parte, già utenti della strada autonomi, questi giovani sono nell'età migliore per ascoltare e accogliere messaggi da parte degli adulti e già in grado di saper valutare e analizzare l'argomento "sicurezza stradale".

Inoltre, a breve potrebbero sostenere l'esame per acquisire il patentino per guidare il motorino e questo rappresenta un ulteriore incentivo di attenzione per l'argomento.

Descrizione del progetto

Il progetto si articola in più fasi che prevedono, di volta in volta la partecipazione dei soggetti coinvolti nell'esperienza formativa: il Dirigente Scolastico, gli insegnanti delle varie discipline, la famiglia, il personale della Polizia Locale, di Automobile Club e della Croce Rossa Italiana, i soggetti fondatori del progetto e gli enti e le aziende che molto gentilmente hanno sponsorizzato l'iniziativa.

All'avvio del progetto, le scuole provvedono alla pubblicazione sul registro elettronico della lettera indirizzata alle famiglie delle classi coinvolte, redatta a nome del Gruppo operativo.

Attraverso questa comunicazione si intende sottolineare ai genitori che l'iniziativa non si esaurisce in una mera illustrazione delle regole stradali, ma promuove una più profonda riflessione sul valore della vita, sul rispetto reciproco e sulla responsabilità verso sé stessi e gli altri.

Dal mese di novembre vengono effettuati in ogni classe tre incontri di due ore ciascuno durante i quali la Polizia Locale (PL), Automobile Club di Forlì Cesena e Croce Rossa Italiana trasmettono, mediante lezioni teoriche, una maggior conoscenza dell'ambiente "strada" e la consapevolezza dei rischi che la stessa nasconde se non vengono rispettate le norme del codice stradale. Filo conduttore delle lezioni sarà quello di rendere gli studenti partecipi del percorso tramite una didattica attiva, con discussioni, lavori di gruppo, confronto di opinioni, prendendo spunto anche dal materiale consegnato contestualmente.

Un concorso dal titolo “Per Alice. Sicuri insieme” premia le classi che realizzano un articolo di giornale in grado di trasmettere in modo efficace, originale e consapevole lo spirito del progetto, integrando le competenze socio-emotive e i principi della sicurezza stradale.

Affinché si realizzi pienamente il senso del percorso, a fine anno scolastico si svolge un momento di restituzione e di condivisione del progetto.

In questa occasione, la cui formula e le cui modalità organizzative verranno definite e comunicate nel corso dell'anno — valutando anche l'apertura alla cittadinanza —, gli studenti che hanno partecipato saranno i veri protagonisti: avranno modo di illustrare il percorso svolto, le competenze acquisite e le riflessioni maturate. Contestualmente, verranno premiate le tre classi vincitrici del concorso “Per Alice. Sicuri insieme”, offrendo loro l'opportunità di presentare i prodotti realizzati.

Obiettivi

- conoscere le principali norme del codice della strada in qualità di pedoni, ciclisti, passeggeri di motocicli e automobili;
- sollecitare negli alunni corretti comportamenti sulla strada, a piedi e in bicicletta e migliorare la consapevolezza che il rispetto delle norme del Codice stradale ha valore protettivo per la propria e altrui vita;
- promuovere la consapevolezza dell’utilità dei dispositivi di sicurezza (casco, cinture di sicurezza, ecc.) e dell’importanza della manutenzione di base della bicicletta;
- sensibilizzare i giovani e le loro famiglie sul tema della mobilità sostenibile;
- coinvolgere maggiormente i genitori nel processo di maturazione dei propri figli sui temi della sicurezza in generale e dell’educazione stradale in particolare.

Gruppo operativo

Il progetto è coordinato dal Gruppo operativo composto da Andrea Gualtieri (Polizia Locale), Marco Susanna (docente co–fondatore del progetto IES), Riccardo Rabitti e Asia Tassi (Polizia Locale), Stefano Zilla (ACI Forlì Cesena), Serena Severi ed Emanuele Pignatiello (Croce Rossa Italiana), Alessandra Prati e Cristina De Nobili (Ufficio VII Ambito Territoriale di Forlì – Cesena).

Avvalendosi dell'esperienza e del lavoro svolto nelle edizioni precedenti, il Gruppo operativo condivide e organizza ogni fase del progetto, svolge attività di coordinamento, costante monitoraggio e revisione, qualora si ravveda la necessità di ritarare gli interventi.

Questo progetto è stato scritto pensando ad *Alice Valenti*.

È stato scritto per Alice.

Perché vorremmo che non ci fosse più nessuna Alice nominata nelle nostre strade.

Perché sappiamo che Alice è qui, con noi.